UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ministero dell'Economia e delle Finanze

PON ATAS
2000-2006

Presidenza del Consiglio dei Ministri
RIFORME E INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

PROGETTO

"Sviluppo dei servizi formativi e trasferimento di buone prassi nel settore del turismo e dell'ospitalità" - PON ATAS – Misura II.2 – Az. 5.7

Proposta progettuale relativa alle attività dell'Ambito 2 "Mappatura delle buone prassi, scambio di esperienze e Formazione-Intervento per lo sviluppo delle competenze degli operatori della P.A. coinvolti a vari livelli nel settore del turismo":

LABORATORIO DELLA REGIONE BASILICATA

Il progetto: premessa

Il contesto: lo stato dell'arte dei STL nella Regione Basilicata

Obiettivi del Laboratorio

Contenuti del Laboratorio

Soggetti coinvolti nel Laboratorio

Modalità attuative del Laboratorio

Metodologia formativa del Laboratorio

L'output del laboratorio

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

Formez

Premessa

Sviluppo dei servizi formativi e trasferimento di buone prassi nel settore del turismo e dell'ospitalità - PON ATAS – Misura II.2 – Azione 5.7

Premessa:
Il Progetto "Sviluppo dei servizi formativi..."-PON ATAS-Mis.II.2-

Nell'ambito del Progetto *Sviluppo dei servizi formativi e trasferimento di buone prassi nel settore del turismo e dell'ospitalità - PON ATAS – Misura II.2 – Azione 5.7*, il Formez, quale ente delegato alla realizzazione degli interventi previsti, ha predisposto un percorso di Formazione-Intervento per lo sviluppo delle competenze delle Amministrazioni Ob. 1 (regionali e locali) coinvolte attivamente a vari livelli nella costituzione e gestione dei STL o di altre forme di progetti integrati in campo turistico.

L'analisi dello stato di attuazione dei Sistemi Turistici Locali a livello nazionale, in particolare nelle Regioni Obiettivo 1, evidenzia situazioni piuttosto difformi ma ovunque si registrano margini di miglioramento che potrebbero incidere in maniera notevole sugli impatti attesi, in termini di sviluppo dei territori sui quali i progetti stessi sono localizzati.

L'intervento complessivo del Formez si compone, a questo scopo, di:
- **momenti seminariali formativi e informativi di livello interregionale**
- **laboratori tecnico-specialistici distinti per territori regionali**.

I laboratori regionali saranno realizzati in accordo con le esigenze specifiche di ogni singolo territorio e di concerto con la relativa Amministrazione regionale, al fine di divenire reali opportunità di sviluppo delle competenze e di cooperazione interistituzionale in funzione della crescita turistica integrata dei territori.

Contesto

Normativa di riferimento

Contesto/1
La normativa di riferimento

"Ordinamento Turistico Regionale – L.R. n° 34/1996"
Definisce il quadro delle competenze e degli strumenti

D.G.R. n° 263 del 1° Agosto 2001 "Piano Turistico Regionale ex L.R. n° 34/1996"
definisce cinque Aree Prodotto, quali aggregazioni territoriali di soggetti pubblici e privati, finalizzate alla definizione di politiche di promozione e commercializzazione basate sul prodotto turistico locale.

D.G.R. n. 459 del 17 marzo 2003
istituisce formalmente tali cinque configurazioni territoriali, sempre in base ai criteri di raggruppamento dei diversi soggetti, pubblici e privati, così come statuito dal Piano Turistico Regionale 2001-2003.

D.G.R. 2586 del 30 dicembre 2003
istituisce i STL, portandone a far coincidere i confini territoriali con le preesistenti Aree Prodotto.

Contesto/2
alcuni punti relativi al turismo in Basilicata

Ritardo nella nascita e sviluppo dei STL regionali, nonostante la loro istituzione di fatto avvenuta già da tempo tramite la D.G.R. del 30 dicembre 2003, che ha istituito i STL, facendone coincidere i confini territoriali con le preesistenti Aree Prodotto.

Fondamentale il ruolo svolto dall'APT nel deprovincializzare il turismo regionale sia mediante la costituzione di una rete territoriale per il monitoraggio e la gestione di informazioni, sia per le iniziative di promozione sul mercato nazionale e internazionale.

Turismo: visto come opportunità per contrastare lo spopolamento dei territori interni. Forse sottovalutando l'argomento, il turismo sembra essere considerato un settore di facile impianto in territori a volte privi di attrattori riconoscibili e spendibili efficacemente sul mercato e di condizioni minime strutturali per un rapido sviluppo del settore.

Gap strutturale di partenza negli ultimi anni bilanciato da una forte intenzionalità programmatica.

Frammentazione istituzionale, scarsa capacità di dialogo tra gli attori, difficoltà a integrare interventi e risorse.

Aspettative fortissime da parte del territorio e degli investitori privati.

Tradizionali aree forti che cercano di migliorare e accrescere la propria offerta (Metapontino e Maratea) + la città di Matera come realtà a maggiore potenzialità di crescita.

Matera: punto di riferimento per un territorio più vasto, che cerca di sfruttare la sua forte capacità attrattiva e di immagine.

Carenza di forme stabili e mature di organizzazione capaci di risolvere alla spontaneità del processo di crescita. Necessità di forme organizzative valide in grado di mobilitare risorse in modo finalizzato, puntando a centri di eccellenza collegati con una rete fitta di attrattori diffusi.

Obiettivi del laboratorio

Implementazione di un STL

OBIETTIVI DEL LABORATORIO

1) **soddisfacimento di specifici fabbisogni formativi** espressi dai soggetti intervistati

2) **implementazione progettuale** di una o massimo due esperienze di STL già in corso di realizzazione sul territorio lucano, individuate di concerto con i principali soggetti pubblici (ed in particolare con l'Ufficio Turismo della Regione).

Si prevede una **scelta preliminare** a cura dell'Ufficio Turismo, supportato dai consulenti del Formez, di **una o massimo due esperienze di** STL, sulle quali sarà principalmente rivolto l'intervento formativo.

La metodologia formativa sperimentata su queste esperienze potrà comunque essere **trasferibile** in un secondo momento ad altre esperienze che svilupperanno caratteristiche simili.

Obiettivi del laboratorio/2

TIPOLOGIE DI OBIETTIVI

1) **obiettivi "didattici"** (obiettivi di studio e apprendimento, anche attraverso il confronto con altre esperienze, di contenuti specifici legati ad alcune tematiche di particolare interesse in ottica di STL e su cui il territorio risulta carente);

2) **obiettivi "progettuali"** (mirati al monitoraggio ed alla valutazione del percorso di attuazione del 'STL' finora realizzato rispetto ai temi affrontati, ed alla progettazione/riprogettazione di questi aspetti o temi all'interno del STL).

Contenuti del laboratorio

I temi

Contenuti del laboratorio/1

Temi principali del Laboratorio emersi dall'indagine sul contesto e dal confronto con i soggetti pubblici più rilevanti (ed in particolare con l'Ufficio Turismo della Regione Basilicata):

- **Metodologie di analisi** di un STL

- **Metodologie di valutazione** di un STL

- **Strategie di comunicazione e promozione turistica** di un STL

- **Modelli di gestione** e **strategie di valorizzazione degli attrattori** in un STL

- **Strategie/strumenti di integrazione delle risorse/filiere** in un STL

- **Metodologie di concertazione tra attori** e **modelli di governance** di un STL

L'articolazione del programma

Il programma dei cinque incontri

Modalità di attuazione del laboratorio: Il programma degli incontri in sintesi

1° GIORNATA

IL STL QUALE SISTEMA DI PIANIFICAZIONE TURISTICA TERRITORIALE

2° GIORNATA

STRATEGIE E STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DELLE RISORSE/FILIERE
MODELLI DI GESTIONE E STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

3° GIORNATA

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DI UN STL

4° GIORNATA

ESERCITAZIONE SUI TEMI TRATTATI DURANTE LE PRIME TRE GIORNATE D'AULA.

5° GIORNATA

ESERCITAZIONE SUI TEMI TRATTATI DURANTE LE PRIME TRE GIORNATE D'AULA.

Modalità di attuazione del laboratorio/2: 1° giornata

IL STL QUALE SISTEMA DI PIANIFICAZIONE TURISTICA TERRITORIALE

Periodo: inizi marzo 2007

Docente: Da definire

Giornata di introduzione e presentazione degli **obiettivi** e dei **contenuti** del laboratorio, dei **partecipanti**, delle **Linee Guida**, e del **STL oggetto del laboratorio**.

MATT.:	
h. 9,30 – 11,30	Presentazione degli obiettivi e dei contenuti del laboratorio Presentazione dei partecipanti
h.11,30 – 13,30 (Lezione frontale)	Presentazione dettagliata delle Linee guida per la costruzione di un STL Introduzione al STL specifico oggetto del Laboratorio
POM.:	
h. 14,30 – 16,30 (Lezione frontale)	Il STL come sistema di pianificazione turistica territoriale
h. 16,30 – 18,30 (Esercit. e Dibattito)	Esercitazione pratica sui contenuti del Laboratorio

Modalità di attuazione del laboratorio/2: 2° giornata

STRATEGIE E STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DELLE RISORSE/FILIERE
MODELLI DI GESTIONE E STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Periodo: metà marzo 2007

Docente: Da definire

Alcune **domande** cui si vuole rispondere:
Come individuare le risorse territoriali locali (culturali, ambientali e prettamente turistiche)?
Perché è utile integrare le risorse?
Come possiamo integrarle?
Come possiamo comunicarle e promuoverle in maniera integrata?

MATT.:

h. 9,30 – 11,30 (Lezione frontale)	Strategie/strumenti di integrazione delle risorse/filiere del STL Casi studio
h.11,30 – 13,30 (Lezione frontale)	Modelli di gestione e strategie di valorizzazione, comunicazione e promozione Casi studio

POM.:

h. 14,30 – 16,30 (Esercitazione)	Esercitazione pratica sui contenuti del Laboratorio
h. 16,30 – 18,30 (Esercit. e Dibattito)	Chiusura esercitazione e dibattito

Modalità di attuazione del laboratorio/2: 3° giornata

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DI UN STL

Periodo: fine marzo/inizi aprile 2007

Docente: Da definire

Alcune **domande** cui si vuole rispondere:
A che cosa serve valutare un STL?
Cosa possiamo valutare di un STL?
Come possiamo valutare un STL?

MATT.:

h. 9,30 – 11,30 (Lezione frontale)	La valutazione: cornice teorica, approcci, metodologie
h. 11,30 – 13,30 (Lezione frontale)	Metodologie e strumenti per la valutazione di un STL Casi studio

POM.:

h. 14,30 – 16,30 (Esercitazione)	Esercitazione pratica sui contenuti del Laboratorio
h. 16,30 – 18,30 (Esercit. e Dibattito)	Chiusura esercitazione e Dibattito

Modalità di attuazione del laboratorio/2: 4° giornata

ESERCITAZIONE SUI TEMI TRATTATI DURANTE LE PRIME TRE GIORNATE D'AULA.

Periodo: metà aprile 2007

MATT.:

h. 9,30 – 11,30	Esercitazione sui temi trattati durante le prime tre giornate d'aula.
h.11,30 – 13,30	

POM.:

h. 14,30 – 16,30	Esercitazione sui temi trattati durante le prime tre giornate d'aula.
h. 16,30 – 18,30	Dibattito

Modalità di attuazione del laboratorio/2: 5° giornata

ESERCITAZIONE SUI TEMI TRATTATI DURANTE LE PRIME TRE GIORNATE D'AULA E CHIUSURA DEL LABORATORIO

Periodo: fine aprile 2007

Giornata di sintesi e di raccordo dei lavori e delle riflessioni elaborate nel percorso.

MATT.:

h. 9,30 – 11,30	Esercitazione sui temi trattati durante le prime tre giornate d'aula.
h.11,30 – 13,30	Esercitazione sui temi trattati durante le prime tre giornate d'aula.

POM.:

h. 14,30 – 16,30	Presentazione dei risultati del Laboratorio
16,30 – 18,30	Condivisione della struttura del Progetto finale/progetti finali Conclusioni

Modalità attuative del laboratorio

Durata, orari, sede, materiali

Modalità di attuazione del laboratorio: Durata, orario, sede, materiali

DURATA:
5 gg., in date da definirsi, nei mesi di marzo – aprile 2007

La frequenza indicativa è un incontro ogni due settimane

ORARIO:
9.30-13.30 / 14.30-18.30

SEDE:
Da definire

MATERIALI:
Ai partecipanti verranno forniti materiali di supporto agli incontri, preparati dai docenti.

Soggetti coinvolti nel laboratorio

Coordinatore, tutor, relatori, partecipanti

Soggetti coinvolti nel laboratorio/1: relatori, coordinatore e tutor

COORDINATORE E TUTOR

Coordinatore: compito di coordinare il Laboratorio e di sistematizzare, alla conclusione, gli elementi scaturiti dal percorso formativo.

Tutor d'aula: a supporto dell'operatività del Laboratorio

Sia il coordinatore che il tutor garantiranno la loro presenza a tutti gli incontri.

RELATORI

Esperti nei temi oggetto del Laboratorio, i cui compiti saranno:
-introdurre i lavori attraverso un inquadramento del tema
-stimolare la discussione sulle esperienze in atto
-evidenziare le principali problematiche emerse
-proporle per una riflessione nelle successive sessioni di gruppo
-guidare e supportare l'aula nel corso dell'esercitazione e nel dibattito conclusivo dell'incontro.

Soggetti coinvolti nel laboratorio/2: partecipanti

TIPOLOGIE DI PARTECIPANTI:

Le principali tipologie di destinatari del Laboratorio sono:

- responsabili e funzionari della **Regione Basilicata**, in particolare dell'Ufficio Turismo;

- **referenti di Enti Locali** coinvolti nella gestione dei territori oggetto di realizzazione/implementazione del STL prescelto;

- referenti di **altri enti pubblici o misti** coinvolti nel processo di sviluppo del STL;

- referenti di altre **esperienze di progettazione integrata** sul territorio (GAL, PIT, Patti Territoriali...) con specifica valenza turistica;

- referenti **universitari** con competenze negli ambiti dello sviluppo locale, della pianificazione territoriale, dello sviluppo di sistemi turistici;

- **professionisti privati del settore turistico e culturale** dei territori oggetto di implementazione del STL prescelto.

Il numero di partecipanti previsto: **25-30**

Metodologia formativa del laboratorio

Lezioni frontali, esercitazioni, dibattiti, lavoro fuori aula

LEZIONI FRONTALI

Lezioni frontali intese come:

- occasioni di **studio e approfondimento** di specifici contenuti

- opportunità di **aggiornamento, implementazione, perfezionamento** della conoscenza attraverso interventi mirati e concertati, guidati dal docente.

Prevedono principalmente:

- **momenti di approfondimento teorici**, in cui esperti qualificati esporranno dati e trasmetteranno informazioni e nozioni all'aula sul tema specifico;

- **presentazioni di Casi Studio**: analisi di casi studio utili per attività di banchmarking e come stimolo per il dibattito e l'esercitazione

DIBATTITO

Momento di libera discussione del tema trattato nella lezione frontale e successivamente elaborato e contestualizzato nell'esercitazione rispetto alla situazione specifica del/dei 'STL' oggetto del Laboratorio.

Obiettivi del dibattito:
- concretizzare i concetti
- condividere e scambiare opinioni
- approfondire ulteriori aspetti relativi al tema dell'incontro

secondo le necessità espresse dai partecipanti.

ESERCITAZIONI

Momento in cui i partecipanti **condividono e co-progettano** interventi di integrazione sul territorio di riferimento relativamente ai temi specifici affrontati nella lezione frontale.

L'esercitazione, un vero e proprio **tavolo di lavoro/concertazione** di livello locale, più semplice però da attuarsi in quanto realizzato sul terreno franco di un'aula di formazione, si pone come esemplicificazione delle reali possibilità di progettazione concertata esistenti nello specifico territorio.

Per alcune esercitazioni si prevede la divisione in gruppi dell'aula.

Gli ultimi due incontri prevedono una **esercitazione complessiva** sui temi affrontati nei primi 3 incontri.

LAVORO FUORI AULA

Utilizzo di **strumenti informativi dedicati** (sito Tourpass, sito Formez – Canale tematico Risorse culturali e turistiche) come luogo virtuale per lo scambio e la messa in comune di documentazione e di informazioni

Attraverso questi strumenti, ma anche via email e telefono, durante l'intero periodo del Laboratorio sarà dunque data la possibilità ai gruppi di lavoro di perfezionare il lavoro realizzato in aula e di relazionarsi con il coordinatore ed i docenti di riferimento per le varie tematiche.

L'output finale del Laboratorio

Metodologia formativa del laboratorio/5

L'esercitazione finale porterà alla realizzazione di un **output** del Laboratorio **elaborato e condiviso** dai partecipanti,

che **riprenderà i temi affrontati** in aula,

che avrà un taglio **concreto**

e che, pur **focalizzato sul STL oggetto del Laboratorio**,

indicherà **possibili applicazioni della metodologia** anche ad altre esperienze territoriali.